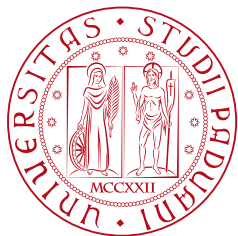


1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

“Oltre i secoli amica”

Inaugurazione 800° anno accademico
Giovedì 19 maggio 2022, Aula Magna “Galileo Galilei”

“Oltre i secoli amica”

Con queste parole in musica si celebra l’ottavo centenario della fondazione dell’Ateneo di Padova. L’inno, commissionato per l’occasione dal *Concentus Musicus Patavinus* dell’Università di Padova, è stato composto su parole di Stefano Dal Bianco e musiche di Federico Gon, e viene oggi eseguito da oltre 100 tra coriste e coristi, strumentiste e strumentisti che formano il gruppo musicale d’Ateneo e per i quali è stato appositamente scritto.

L’Inno

Il testo trae linfa dalle IX Ecloghe di Andrea Zanzotto. L’autore, Stefano Dal Bianco, ha preso frasi, ha rifuso versi, emistichi e singole parole, sfruttando l’affinità fra l’oggetto delle invocazioni di Zanzotto – che è sempre la poesia lirica – con la tradizione secolare del libero sapere dello *Studium patavino*, che, giunta sino a oggi, tiene insieme con saldezza una comunità composta di anime diverse, nelle scienze e nei saperi, consapevole che «l’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento» (art. 33 della Costituzione).

Le cinque componenti del *Concentus Musicus Patavinus* per le quali è stato orchestrato l’inno (coro grande, coro da camera, coro gregoriano, orchestra classica e Big Band), composte da personale docente, tecnico e amministrativo, studentesse e studenti, anche Erasmus, *Alumne* e *Alumni*, rappresentano questa comunità composita e plurima che sa esprimersi coralmente mossa da intenti comuni. L’opera musicale rappresenta dunque la ricchezza dell’Ateneo patavino, rinsalda il legame della comunità tutta che la compone e attraverso la rappresentanza di coriste e coristi di un *ensemble* non universitario di Padova si apre alla cittadinanza rafforzando il legame simbolico, scientifico e artistico col territorio nel quale l’Ateneo vive da 800 anni.

Universa Universis

Patavina Libertas

Oltre i secoli amica
tu fiorirai per sempre del tuo vero,
rosa in cui tutto si rifà ragione.

Arnia porosa d'umana sostanza,
di sé svelata le menti innamora.

Da te ogni storia trae
la sua fresca interezza.

In te potenze chiudi,
in te rantolo e fimo
si fanno umani studi.

Oltre i secoli amica...

Universa Universis

Patavina Libertas

La partitura musicale è formata da due parti. La prima si apre con la declamazione del motto dell'Università di Padova, *Universa Universis Patavina Libertas*, che è il filo sotteso all'arco narrativo del brano. Su quelle parole si costruisce un fugato lento, un espediente compositivo formale, che guarda a uno stile musicale del passato che si è fatto storia e che consente alle diverse componenti del *Concentus Musicus Patavinus* di entrare una alla volta e di fondersi insieme: prima il coro grande, poi l'orchestra, poi il coro da camera, poi quello gregoriano, infine la jazz band. Similmente, nella seconda parte dell'inno i vari *ensembles* partecipano secondo una logica additiva, allegoria delle molteplici anime, non solo musicali, dell'Università di Padova che cooperano assieme da 800 anni per un unico obiettivo. Un basso ostinato, nella forma di una melodia che si ripete e sulla quale si uniscono le altre voci, è il motore pulsante di questa seconda parte: su di essa si sovrappongono via via addensandosi tutti gli organici vocali e strumentali, sino all'acme finale, nel quale sul tessuto armonico, così gradualmente conquistato, si innesta la melodia dell'inno universitario per eccellenza, quel *Gaudeamus Igitur* che ha fatto esultare generazioni e generazioni di studentesse e studenti e che viene qui ricordato con parole nuove di impatto emotivo.

Gli Autori

Stefano Dal Bianco (Padova 1961) insegna «Poetica e Stilistica» all'Università di Siena. Negli anni Ottanta, con Mario Benedetti e Fernando Marchiori, ha diretto la rivista di poesia contemporanea «Scarto minimo». Dal 1992 al 1994 è stato nella redazione di «Poesia». Come studioso e critico militante si è occupato prevalentemente della metrica di Petrarca, Ariosto, Andrea Zanzotto, e di poesia del Novecento. Di Zanzotto ha curato il Meridiano Mondadori nel 1999 (con Gian Mario Villalta) e l'Oscar *Tutte le poesie* (2011). Libri di poesia: *La bella mano* (Crocetti 1991), *Stanze del gusto cattivo* (in *Primo quaderno italiano*, Guerini e associati 1991), *Ritorno a Planaval* (Mondadori 2001; LietoColle 2018²), *Prove di libertà* (Mondadori 2012). I suoi saggi di poetica sono raccolti in *Distratti dal silenzio. Diario di poesia contemporanea* (Quodlibet 2019).

Federico Gon (Trieste 1982). Musicologo e compositore, ha studiato musicologia presso l'Università degli Studi di Padova, laureandosi cum laude (2009) e addottorandosi (2013), ha al suo attivo numerose partecipazioni a convegni nonché la pubblicazione di monografie e numerosi saggi in riviste specializzate in ambito operistico e sinfonico del XVIII-XIX secolo. Vincitore del premio "Tesi Rossiniane" (Fondazione Rossini di Pesaro, 2013). È membro del "Comitato per l'Edizione Nazionale delle commedie per musica di Domenico Cimarosa" e ricercatore post-doc presso l'Università di Vienna (2016-2019). Attualmente insegna presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Parallelamente ha compiuto studi di composizione con Azio Corghi e Mauro Bonifacio. Interessato sia all'ambito operistico che a quelli sinfonico e cameristico, suoi lavori sono stati commissionati ed eseguiti da enti quali il Teatro G. Verdi di Trieste, il Gran Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra sinfonica di Milano "G. Verdi", l'Orchestra sinfonica di Sanremo, l'orchestra "I pomeriggi musicali" di Milano, Nuova Consonanza, Festival Pergolesi Spontini, Mittelfest, Quartetto Maffei, Teatro Coccia di Novara, MiTo Settembre Musica, Teatro Regio di Torino, Orchestra di Padova e del Veneto.

Gli interpreti

Coro gregoriano

Massimo Bisson (direttore)

Cora Bertoni, Elsa Diana Boscaruolo, Giovanna Casali, Massimo Ghiro, Cecilia Millan, Elena Murarotto, Giorgio Peloso Zantaforni, Anna Stella, Gabriele Taschetti, Federico Tommasi.

Coro da camera

Ignacio Vazzoler (direttore)

Massimo Affattati, Valentina Babusci, Danilo Benozzo*, Alessio Bisetto, Rosalba Cipriani, Daniela Coppola, Roodabeh Derakhshanian, Luca Forchignone, Alžběta Holcová, Valentina Olivi, Claudia Pisent, Carmen Rizzi*, Maria Ornella Rossin, Camilla Scappatura*, Emanuele Zin.

*coro della città di Padova "Iris Ensemble"- Marina Malavasi, direttrice

Coro grande

Ignacio Vazzoler (direttore)

Barbara Anselmi, Simonetta Arcangeli, Giovanna Baldissin, Daniela Bassi, Marta Bellotti, Caterina Bernardi, Maria Luisa Borgato, Antonio Bortolami, Rosa Mary Boscaro, Marileda Castelli, Ralph Church, Gabriella Cuzzolin, Denise Da Ros, Carla Patrizia Dani, Enzo De Pace, Paolo Di Muro, Mariandreina Fontanive, Michela Gatto, Anna Laura Greco, Karen Gustafson Vitiello, Caterina La Calce, Pietro Lera, Gloria Magro, Marta Munerato, Michela Nosiglia, Elsa Sabbadin, Debora Tosato, Maria Grazia Tramarin, Nunzia Valente Salvemini, Antonio Trovato, Miriam Vertes.

Orchestra

Sergio Lasaponara (direttore)

Letizia Barbi, Alessandro Carnovich, Fabio Carraro, Elisa Cassandro, Maddalena Cattapan, Eleonora Chiarato, Maria Vittoria Chimetto, Elisa Cossi, Andrea Ferlini, Anna Grossato, Elisa Grossato, Corinne Hugonin, Carolina Manfredi, Camilla Marchi, Stefania Marchi, Maria Mitrosoudi, Francesco Pascolini, Beatrice Maria Pozzato, Enrico Professione, Anna-Florentine Schiuma, Giovanni Sernaglia, Pieregidio Spiller, Ines Trindade, Paolo Turolla, Erminia Valente, Michelle Willis.

Big Band

Franco Nesti (direttore)

Carlo Alberto Amati, Alessandro Arcuri, Francesco Bianco, Valerio Callegaro, Riccardo Caroni, Marco Convertino, Fabio De Pascale, Sebastiano Nalin, Nicolò Perina, Roberto Raga, Andrea Rigatti, Antonio Trabucco, Riccardo Vidotto, Mattia Zago.

Libera il tuo Futuro

www.unipd.it